

DALLE DIOCESI ITALIANE

AGRIGENTO.-

Il Direttore del Segretariato Diocesano ha tenuto in vari centri ed in ambienti diversi conferenze atte a sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ai problemi religiosi.

ANCONA.-

Per cura del Direttore del Segr.to sono stati pubblicati articoli per richiamare l'attenzione del pubblico e dell'Autorità intorno alle cause dei disordini morali e per proporre gli opportuni rimedi. Lo stesso è intervenuto presso la Direzione della RAI-TV facendosi interprete del disagio provato da certe accentuate nudità, da contorcimenti evidentemente erotici ed eccitatori, da scabrose situazioni e deprecabili battute di alcune teletrasmissioni. La Direzione ha affermato di condividere le preoccupazioni e di proporsi nelle programmazioni di tendere a fini non solamente ricreativi, ma anche educativi. Ci permettiamo a questo proposito di ricordare agli Amici degli altri Segretariati quanto sia opportuno levare, quando occorre, una voce di dissenso e di protesta allo scopo di tener sempre sul tappeto la questione della moralità dei programmi. Tener desto il problema del bene e del male è un nostro dovere ed è la premessa indispensabile di un miglioramento.

BERGAMO.-

Il Segr.to dioc.no comunica che in merito all'azione svolta per il rispetto della moralità e della dignità nelle visite al Consiglio di Leva (di cui alla precedente Relazione) ha avuto risposte da più Sindaci, dei quali alcuni hanno assicurato che l'iniziativa suggerita dal Segretariato diocesano era già stata presa localmente, altri che sarebbe stato fatto il possibile per adottare la prassi indicata.

BOLOGNA.-

Il Segr.to dioc.no ha segnalato al confratello di Firenze ai fini di una denuncia a quel Procuratore il periodico IL MINUTO, nel quale si fa propaganda di mezzi antifecundativi.

CINGOLI.-

Avendo la Giunta Diocesana deciso di trasferire al 19 marzo la "Festa della Famiglia" e di tenere in quella circostanza un cineforum, nel quale venga trattato l'argomento del giorno, il Segr.to Centr., interpellato il C.C.C., ha dato le richieste indicazioni di pellicole adatte alla circostanza e di persone qualificate allo scopo.

CITTA' DI CASTELLO.-

Richiesto da un Rev.do Parroco, il Segr.to Centr. ha precisato le disposizioni circa le scuole e le sale da ballo contenute nella Legge di P.S., fra le quali la proibizione di aprire scuole di ballo e di dare feste da ballo in luogo pubblico o aperto al pubblico senza licenza del Questore (art.68); il divieto di impiegare comunque i minori degli anni 16 in sale di trattenimenti danzanti (art.138); la facoltà di condizionare la "licenza" all'osservanza di prescrizioni (per es. divieto d'ingresso ai minori di una determinata età) che l'Autorità di P.S. può imporre nel pubblico interesse.

CONVERSANO.-

Il Segr.to ha preso l'iniziativa di una protesta, sottoscritta da 5000 persone della diocesi, contro le manifestazioni del malcostume inviata al Presidente della Repubblica, al Capo del Governo, al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, al Ministro di Grazia e Giustizia ed al Ministro dell'Interno. Ha sollecitato l'intervento del Sindaco per il rispetto del divieto ai minori degli anni 16 ed ha denunciato al Procuratore della Repubblica un cinema che aveva ommesso il "divieto" sui cartelloni.

GENOVA.-

In risposta ad analoga richiesta di spiegazioni da parte di un Sacerdote della diocesi, il Segr.to Centr.le ha precisato che l'esecuzione di quanto disposto dalle circolari del Ministero dell'Interno è di competenza degli organi dipendenti, cioè della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri. Invece i Comandanti e gli Agenti della Polizia Urbana, poichè dipendono dal Comune, ricevono dall'Amministrazione Comunale le istruzioni opportune per la salvaguardia di quei pubblici beni - e, soprattutto, dei beni di ordine morale - che già non siano tutelati dalla Legge.

GENOVA.-

Le AGLI, il Comitato Civico, l'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, la Gioventù degli Uomini di Azione Cattolica, costituitisi in apposito Comitato hanno fatto affiggere un manifesto, nel quale, informata la cittadinanza che nel 1960, ben 112 films giudicati "esclusi" dal Centro Cattolico Cinematografico sono stati presentati a Genova in dieci sale di prima visione per un totale di 1344 giorni, hanno invitato i genovesi a boicottare i cinematografi nei quali sono proiettati films, il cui contenuto è considerato immorale. La importante iniziativa - che particolarmente segnaliamo a tutti i Segretariati - ha incontrato largo consenso tra la popolazione, allarmata dal preoccupante dilagare degli spettacoli osceni, a cui si trova ad assistere contro voglia, per non aver consultato prima - per pigrizia - le apposite guide. Il Comitato si propone di attuare anche altri mezzi per richiamare sull'argomento l'attenzione della cittadinanza. Intanto nella "Giornata della Moralità" celebrata in tutta la diocesi il 29 gennaio è stata diffusa la preghiera, di cui parlavamo nella precedente Relazione e di cui siamo in grado di offrire agli Amici il bellissimo testo.

"Rivolgiamo a Te, o Signore, la nostra preghiera perchè sia maggiormente pura la nostra vita.

Ti chiediamo di dare ad ognuno chiara conoscenza dei propri doveri, delle proprie gravi responsabilità, infondendo forza perchè tutti operino con rettitudine e onestà.

L'immoralità cresce e si afferma senza ritegno, le coscienze sembrano essere talvolta oscurate in modo da non avvertire più il disgusto del male.

Risana Tu le anime, rendi vigili le coscienze, coraggiosi quanti in Te credono e vogliono restarti fedeli.

Difendi ed eleva la famiglia, salva i giovani, rendi esemplare la vita di ogni cristiano.

Mostra a tutti come l'amore richieda purezza, come la giustizia e la libertà si difendano soltanto con l'onestà del vivere e un alto costume morale, come la corruzione sia gravissima offesa a Te e decadenza, anzi vergogna, per il consorzio civile.

Noi ci impegnamo, fiduciosi nella Tua grazia, a combattere il male in noi stessi e ad aiutare i nostri fratelli perchè non cadano vittime del disordine.

Vogliamo che la nostra patria affermi nel mondo la dignità e la bellezza della vita cristiana, che tutti conoscano la felicità che nasce dal rispetto della Tua legge.

La Tua Madre Santissima, piena di grazia ed esempio di ogni virtù, interceda per noi e ci aiuti ancora una volta a vincere la tristezza dell'immoralità e ad affermare in noi ed in tutti la gioia del bene." Così sia.

LIVORNO.-

(Vedere alla rubrica RIVISTA TEATRALE).

MESSINA.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il sig. Giovanni Sinopoli - Via Galapso, isolato 445 - Messina.

PADOVA.-

Dietro suggerimento del Segr.to dioc.no alcuni studenti hanno denunciato al Procuratore della Repubblica i manifesti relativi ai films AGOSTO IN BICHINI e LA SCUOLA DEI DRITTI. Il Procuratore ha disposto il sequestro dei due manifesti.

SUSA.-

In seguito ad analoga richiesta, il Segr.to Centr. ha precisato che i sequestri, di cui vien data comunicazione a mezzo della stampa, sono validi per tutto il territorio della Repubblica. Donde l'opportunità del nostro interessamento perchè i sequestri stessi siano prontamente ed universalmente eseguiti e perchè pubblicazioni sequestrate non siano dolosamente sottratte al provvedimento. - Il Segr.to dioc.no ha svolto attiva opera di vigilanza in ordine agli spettacoli.

SAVONA.-

Il Segr.to dioc.no sta organizzando uno speciale servizio di controllo sopra i films, che hanno subito tagli di scene da parte della censura. - Per eventuali comunicazioni da Segr.to a Segr.to diocesano si tenga presente che l'indirizzo del Direttore dott. Giuliano Marconcini è mutato come segue: Scalinata Noberasco 2/4 - Savona.

TRENTO BOLZANO.-

All'inizio dell'anno scolastico il Segr.to locale ha rinnovato le proprie raccomandazioni al Capo Stazione Titolare delle FF.SS. di Bolzano per la vigilanza di ordine morale sopra gli studenti, che usano abitualmente della ferrovia. Risulta che il servizio, che si svolge da tre anni, ha dato ottimi risultati.- Il Segr.to ha svolto un'intenso lavoro ordinato a sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ai problemi morali con lettere ai Parroci, manifesti, adunanze con Dirigenti di A.C., ecc.

UDINE.-

In occasione della "Giornata per la moralità dello spettacolo" celebrata in tutte le diocesi delle Tre Venezie per disposizione dell'Ecc.mo Episcopato Triveneto, il Segr.to ha distribuito volantini con la "promessa cinematografica", un opportuno preambolo che la illustra ed una preghiera, che ne è come la logica conclusione. Lo stesso ha votato ed ha diffuso un ordine del giorno di protesta contro la produzione immorale e di impegno ad assicurarsi preventivamente della valutazione morale dei films, prima di prendere parte alla proiezione degli stessi.

VENEZIA.-

E' stato organizzato a Venezia un convegno dei Segretariati diocesani della regione triveneta per il 12 febbraio, al quale interverrà il Direttore del Segr.to Centrale.

VERONA.-

Il Segr.to dioc.no, per mezzo del Comitato Cittadino, ha denunciato il film FERRAGOSTO IN BIKINI all'Autorità Giudiziaria ed ha inviato un telegramma di protesta al Ministro Folchi. - Richiamiamo l'attenzione degli Amici delle altre diocesi sull'opportunità di ripetere l'iniziativa di Verona allorchè il film localmente proiettato, sia giudicato assolutamente intollerabile dal punto di vista morale. - Lo stesso Segr.to dioc.no ha apprestato un utile opuscolo "Guida pratica per il Delegato Parrocchiale Moralità".

NOTIZIE DALL'ESTERO

ARGENTINA.-

Vittime del calcio: IL GIORNALE DEL POPOLO di Lugano ha da Buenos Aires che nel 1960 gli incidenti successi nei campi di gioco calcistici argentini hanno fatto più vittime e causato più danni della rivoluzione del 1955.

FRANCIA.-

La censura cinematografica: IL QUOTIDIANO del 24/1 ha da Parigi che la censura cinematografica francese ha ricevuto un nuovo ordinamento. Due novità sono degne di particolare attenzione: la entrata nella Commissione di otto persone, fra cui cinque esperti (un pedagogo, un magistrato, un medico, un sociologo ed uno psicologo) estranei agli ambienti cinematografici o governativi. Completano il numero di otto un rappresentante delle Associazioni familiari, uno dei Comitati della Gioventù ed un altro dell'Associazione dei Sindaci francesi. L'altra novità è costituita dal fatto che sono contemplate due forme

di proibizione ai minori: una per i minori degli anni 18, l'altra per i minori degli anni 13. I films potranno essere vietati anche a tutti, oppure se ne potrà vietare l'esportazione. Anche il materiale pubblicitario messo a disposizione dei cinematografi e dei distributori sarà sottoposto a visto di censura.

INGHILTERRA.-

Pugilato: A Londra, in occasione dell'incontro internazionale di pugilato fra la Germania e l'Inghilterra, l'arbitro tedesco Walter Claus è stato malmenato sul "ring" per aver squalificato il pugile inglese Lewis per "boxe scorretta".

STATI UNITI D'AMERICA.-

Prevale la ragione: Diversi collegi americani hanno stralciato il pugilato dal loro programma di educazione fisica. In seguito a questa misura, la federazione sportiva universitaria americana ha deciso di sopprimere i campionati universitari di pugilato.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI OSCENI.-

Luogo esposto al pubblico: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 12/10/1960 ha dichiarato che "gli atti osceni compiuti dentro un'automobile chiusa in sosta sulla strada non costituiscono reato quando non sia possibile vedere nell'interno, a causa delle tendine abbassate ovvero del denso vapore acqueo che appanna i vetri". E' da notare che spesso la giurisprudenza si è limitata ad affermare la sussistenza del reato, come Sez. III, 22/10/1955, P.M. in causa Rocchi, in GIUSTIZIA PENALE 1956, II, 671 m. 672 e in Sez. III, 15/11/1955, P.M. in causa Rodano (vedi GIUSTIZIA PENALE c.s. m.673). Per l'ipotesi della possibilità di visuale nell'interno a causa dei fari delle altre automobili che transitano, Sez. III, 9/11/1957 Squarcia, in GIUSTIZIA PENALE 1958, II, 249 m.212.

CINEMATOGRAFO.-

La Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici: I Dirigenti Nazionali Ecclesiastici e Laici delle 94 Opere Cattoliche che fanno parte della Consulta Generale riunitisi a Roma il 21/12/1960 per l'esame della situazione morale degli spettacoli cinematografici in Italia, "Constatato che gravi danni provengono alla moralità ed al costume degli individui - specialmente dei giovani e dei meno preparati - dalla visione di certi spettacoli e che tutto ciò mina le basi della stessa convivenza sociale e dell'ordinamento civile; e che è quindi urgente risolvere con la cooperazione di tutti, al più presto e nel migliore dei modi, questo problema così preoccupante per i genitori, gli educatori ed ogni onesto cittadino" si sono impegnati "ad esigere anzitutto dai propri organizzati la più scrupolosa osservanza delle classifiche morali che il Centro Cattolico Cinematografico emette in nome e per incarico dell'Episcopato Italiano, e pertanto obbligatorie per tutti i fedeli; e a formare a questo fine una più accurata coscienza dei cattolici in questa materia" ed hanno ringraziato "il Centro Cattolico Cinematografico e quanti hanno agito e agiscono per una produzione cinematografica sempre più conforme alle tradizioni e alle esigenze di un popolo civile e cristiano, che vuole preparare nella sanità morale e nella saggezza le vie del suo avvenire".

I film esaminati dal Centro Cattolico Cinematografico nel 1960: La RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO pubblica nel numero di Gennaio un quadro riassuntivo dei film esaminati nel 1960 dal Centro Cattolico Cinematografico, suddivisi secondo la nazionalità di origine e la valutazione morale, nonché un quadro comparativo con gli anni precedenti. E' interessante farne l'esame:

QUADRO RIASSUNTIVO DEI FILM ESAMINATI DAL C.C.C.
NEL 1960, SUDDIVISI SECONDO LA NAZIONALITA' DI
ORIGINE E LA VALUTAZIONE MORALE

	T	A	Ar	S	E	Tot.	Percent.
							%
Italia e coproduzioni .	7	23	23	24	59	136	30
U.S.A.	22	63	46	45	12	188	42
Francia	2	7	6	5	9	29	7
Inghilterra	3	11	4	8	5	31	7
Germania	-	4	8	7	5	24	5
Altri paesi	5	11	11	5	8	40	9
	39	119	98	94	98	448	
Percentuale %	9	26	22	21	22		

QUADRO COMPARATIVO CON GLI ANNI PRECEDENTI

	T	A	Ar	S	E	Tot.
1956	79	190	168	57	12	506
Percentuale %	15,61	37,55	33,20	11,27	2,37	
1957	64	175	164	58	32	493
Percentuale %	12,98	35,50	33,27	11,76	6,49	
1958	60	188	145	90	53	536
Percentuale %	11,19	35,08	27,05	16,79	9,89	
1959	40	177	153	93	75	538
Percentuale %	7,43	32,90	28,41	17,29	13,94	

I "sinistri" che - come ha detto l'on. Gui in un discorso politico (IL POPOLO del 16/1) "vedono in ogni forma di corruzione un alleato che facilita loro l'avvento al potere e per ciò si indignano contro i tentativi di arginare i germi di disgregazione anche morale della nostra vita civile", continuano la loro acre polemica contro ogni intervento moralizzatore della Magistratura. (Es. L'UNITA' del 17/1 e AVANTI! del 24/1).

Postulati giuridici e morali per la legge sulla revisione dei films: I sostenitori della più ampia e indiscriminata libertà di espressione per le opere cinematografiche sono soliti invocare l'art. 33 della Costituzione che dice: "l'arte e la scienza sono libere". Ma in un acuto esame della questione, fatto per la RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO del gennaio e riportato anche da L'OSSERVATORE ROMANO del 28/1, osserva giustamente il dott. Cassano che "il film è pure un prodotto industriale con finalità economiche e quindi si deve tener presente l'art. 41 della Costituzione:

"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."

"La legge determina i programmi e i controlli opportuni perchè l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali".

Adempiendo a questi compiti affidatigli dalle norme costituzionali, il Legislatore non

può non tenere conto delle particolari caratteristiche dei mezzi espressivi cinematografici, tra le quali principali sono: il forte potere persuasivo (si è detto persino ipnotico -suggestivo) che esercita sugli spettatori e la possibilità di facile e larga diffusione fino a raggiungere tutti gli strati della popolazione, anche i più modesti culturalmente che sono pure i più soggetti ad influenze suggestive.

Evidentemente, come e più che per la disciplina giuridica della stampa, il problema non è soltanto quello di assicurare a ciascuno la libertà di manifestare il proprio pensiero, ma è anche quello di rispettare "i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", riconosciuti e garantiti dall'art. 2 della Costituzione".

Osserva ancora l'illustre giurista che non si possono attribuire alla manifestazione cinematografica "tutte le prerogative che per ovvie ragioni di carattere prevalentemente politico, sono state attribuite alla manifestazione del pensiero mediante la stampa". "Nello stesso art. 21 della Costituzione soltanto il primo e l'ultimo comma si riferiscono a tutte le manifestazioni del pensiero e quindi anche alla manifestazione cinematografica; mentre i commi II, III, IV e V dispongono limitatamente alle manifestazioni del pensiero mediante la stampa, e di questi il III e il IV riguardano esclusivamente la stampa periodica.

Se ne deduce che la pellicola cinematografica destinata a pubblico spettacolo può essere soggetta ad autorizzazioni o censure, ed anche a quei sequestri che sono consentiti dal diritto comune, senza le particolari condizioni e limitazioni disposte nei commi III e IV dell'art. 21 della Costituzione.

FECONDAZIONE ARTIFICIALE.-

Il grande scalpore menato dalla stampa per l'esperimento di fecondazione artificiale "in vitro", di cui parlavamo nella precedente Relazione, non è ancora cessato. I materialisti (AVANTI! del 17 e 18/1 e L'UNITA' del 17/1) hanno rabbiosamente reagito alla chiara precisazione de L'OSSERVATORE ROMANO del 16-17 gennaio, che concludeva col parere espresso dall'autorevole biologo Padre Bosio S.J. "Questi esperimenti (cioè quelli relativi alla riproduzione sperimentale di cellule, a cui il prof. Aloisi aveva cercato di riportare l'esperimento di Bologna) non hanno in genere nulla a che fare con la religione. Invece, il caso specifico della fecondazione artificiale dell'ovulo in vitro è stato esplicitamente condannato come immorale da Pio XII in un suo discorso del 19/5/1956. E fra i vari motivi è che può rappresentare un procurato aborto".

PROSTITUZIONE.-

Abitualità: nozione: La III.a Sezione della Suprema Corte con sentenza 21/3/960 ha fissato la seguente norma: "Il requisito della abitualità richiesto dall'art. 3 n.3 della legge 20 febbraio 1958 n. 75 si riferisce alla tolleranza del soggetto attivo del reato e non già alla presenza nel locale delle persone che si prostituiscono, presenza che può limitarsi anche al tempo strettamente necessario per il convegno sessuale; agli effetti della norma anzidetta, deve quindi ritenersi affatto irrilevante la circostanza che la turpe attività di meretricio venga svolta sempre dalle stesse persone, ovvero da diverse prostitute alternantisi nel locale".

Elemento materiale del favoreggiamento: La stessa Sezione con sentenza dello stesso giorno ha precisato che "per la sussistenza del delitto di favoreggiamento della prostituzione, previsto dall'art. 3 n.8 della legge 20 febbraio 1958 n.75, è sufficiente che il soggetto attivo abbia in concreto reso comunque possibile il commercio carnale prezzolato tra la persona favorita ed un cliente; agli effetti della norma anzidetta, nessun rilievo ha la circostanza che la persona, da cui di fatto sono state fornite le prestazioni richieste, fosse tenuta a congiungersi con qualunque cliente o fosse invece libera, in astratto, di non accogliere la richiesta.

Per quanto attiene all'elemento soggettivo dello stesso reato, non è necessario che l'attività dell'adiutore sia animata dal dolo specifico di servire all'altrui libidine".

RIVISTA TEATRALE.-

BUSSOLA ON STAGE spettacolo musicale con Peppino di Capri, Umberto Bindi e Alighiero Noschese. Dalla recensione del TIRRENO: "Alighiero Noschese, eccellente imitatore, non avrebbe bisogno di sollecitare l'applauso ricorrendo a certe scurrilità (sui famigerati "balletti verdi" ad esempio). Una rappresentazione dell'ottimo Paul Steffen Ballet allietò lo spettacolo, tra l'altro, con un frenetico cancan (senza i mutandoni di televisiva memoria).

IL RAMPOLLO comp. Carlo Dapporto: Costumi abbastanza decenti, Qualche battuta piccante, ma non volgare, in più uno "sketch".

SPOGLIATELE SENZA PIETA' comp. avanspettacolo Fredo Pistoni e Rosy De Silva: La P.S. al termine del primo spettacolo ha diffidato alcune ballerine che si erano presentate con minutissime coppette ai seni. Si è constatato che nelle successive rappresentazioni i costumi erano più decenti. Sono rimasti però uno "spogliarello" collettivo alla fine dello spettacolo, sia pur limitato al tollerabile (le ballerine restano in "due pezzi", ridotto e con una camicetta trasparente) e qualche battuta a doppio senso, che non raggiunge gli estremi dell'osceno.

STAMPA.-

Reati di stampa - competenza del Tribunale: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 9/3/1960 ha dettato la seguente norma: "I "reati di stampa" si differenziano da quelli "commessi col mezzo della stampa" in quanto attengono alla disciplina della riproduzione di scritti o disegni, mentre gli altri hanno una diversa obbiettività giuridica, e nella stampa trovano solo un mezzo che consente una maggiore possibilità di diffusione.

Tra i reati commessi col mezzo della stampa, ai quali si riferisce la speciale norma di competenza contenuta nell'art. 21 della legge 8 febbraio 1948 n.47, deve annoverarsi quindi anche la contravvenzione prevista dall'articolo 725 c.p., poichè oggetto della tutela assicurata da questa norma è il bene della pubblica decenza, cioè un interesse diverso da quello che la legge tutela con il subordinare a particolari formalità la stampa di scritti o di disegni e la pubblicazione degli stessi, o con il prescrivere l'inserimento di particolari indicazioni nello stampato.

VARIE.-

- L'ITALIA del 18/1 per la penna di Francesco Delpini risponde a coloro che vorrebbero il divorzio almeno per i "laici". - Alcuni accertamenti compiuti dall'A.G. a Roma in sede di istruttoria per i cosiddetti "balletti verdi" hanno offerto l'occasione a L'UNITA' (19 e 20/1), all'AVANTI! (19 e 20/1), nonché a IL TEMPO (19/1) di ritornare sullo sporco episodio. - L'UNITA' del 18 e 24/1 se la piglia con i discorsi dei Procuratori Generali, che in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario hanno deplorato certe forme di malcostume. - Anche il Tempo (17/1) sente il bisogno di presentare la celebre (?) "strip-tease", che a Londra prende quasi due milioni alla settimana per spogliarsi in pubblico. - AVANTI! (26/1) annuncia, presentando una foto castigata dell'interprete, che per la prima volta alla televisione francese verrà presentato uno spettacolo di strip-tease. (Infatti la Francia non ha in questi momenti cose più serie di cui occuparsi!).

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ABC - n° 4 del 22 gennaio 1961 e n° 5 del 29 gennaio 1961 sono stati sequestrati dalla Procura di Milano il 29/1/1961.

ALTA TENSIONE - n° 135 del 16/1 è stata segnalata alla Questura di Roma il 18/1.

IL MINUTO - n° 1 del 25/1 è stato segnalato alla Questura di Roma il 19/1/1961.

PARADE - n° 1 del gennaio 1961 è stata segnalata alla Questura di Roma il 28/1/61

PROGRAMMA del TEATRO ARLECCHINO (di Roma) Rassegna di Vedettes dello Strip-Tease - Stagione 60-61, è stato segnalato alla Questura di Roma il 16/1/1961

TERRA VIOLENTA - di Allan Scott della serie "I GIALLI VIETATI" è stato sequestrato dalla Procura di Cassino il 18/1/1961.

-----o-----